

La valorizzazione cosciente, concreta, scientifica
di noi stessi e degli altri comporta - obbligatoria=
mente - il rifiuto della svalorizzazione e delle fal=
sificazioni di psichiatria, psicoanalisi, psicologia
- scienze satelliti del Capitale - nonché l'esercizio
reciproco della solidarietà tra sfruttati.

(Alcune considerazioni di partecipanti all'Attività
Terapeutica Popolare del quartiere modenese di
SAN FAUSTINO, in occasione della visita di alcuni
abitanti del quartiere fiorentino dell'ISOLETTO).

Modena, domenica 27 aprile 1975

Ciclostilato in proprio, presso Laura Barbieri

Viale Crispi, 36 - 41100 MODENA

La valorizzazione cosciente, concreta, scientifica di noi stessi e degli altri comporta - obbligatoriamente - il rifiuto della svalorizzazione e delle falsificazioni di psichiatria, psicoanalisi, psicologia - scienze satelliti del Capitale - nonché l'esercizio reciproco della solidarietà tra sfruttati.

Ormai, se vogliamo camminare nel senso della storia, dobbiamo prender atto che - oltre a dare il nostro contributo alla valorizzazione della personalità umana attraverso le lotte generali guidate dalle organizzazioni politiche e sindacali dei lavoratori - è ormai necessario estendere il livello di lotta per la valorizzazione degli uomini concreti, fino a raggiungere l'ambito della vita quotidiana e personale del singolo, individualmente e collettivamente considerato, tenendo ben conto che in questo ambito i processi di svalorizzazione più intensiva, più vasta, più capillare sono oggi condotti avanti da psichiatria, psicoanalisi, psicologia, che agiscono al servizio dello sfruttamento, con tutta la violenza, il disprezzo, le falsificazioni che il Capitale esige da queste sue "scienze satelliti".

Se abbiamo scelto di lottare in quest'ambito, la prima domanda che dovremo rivolgere a noi stessi sarà quella relativa all'aspetto fondamentale della nostra personalità, vale a dire alla posizione che noi occupiamo nello schieramento di classe.

Chi siamo noi ?

Quali sono gli effetti concreti prodotti dall'insieme delle nostre azioni ?

Per rispondere a queste domande non possiamo limitarci a fare riferimento agli ideali a cui abbiamo dato, con convinzione profonda, la nostra adesione e neppure all'attività che svolgiamo quotidianamente sul luogo di lavoro e fuori di esso, ma dobbiamo anche domandarci se in ogni momento, se in ogni incontro sappiamo instaurare un rapporto di valorizzazione reciproca tra noi e gli altri sfruttati con cui entriamo personalmente in contatto.

Se siamo davvero convinti di dover prendere in mano - insieme alle nostre organizzazioni - il nostro destino storico, domandiamoci come possiamo già oggi, in attesa attiva delle condizioni necessarie e sufficienti a provocare mutamenti di più ampio respiro, cominciare qui e subito a trasformare qualcosa nella vita quo-

tidiana e concreta nostra ed altrui, acquistando una capacità sempre maggiore di intervenire - collettivamente e individualmente, a livello microsociale - in alcuni dei problemi più impellenti posti dall'esigenza, ormai indilazionabile, di una nuova qualità di vita, in cui il potere decisionale di ognuno sulla propria formazione personale e sul decorso della propria vita sia sempre più forte ed esplicito.

Agire in maniera valorizzante nei confronti di se stessi e dei compagni comporta non solo aver saputo criticare e rifiutare nella teoria ogni concetto psichiatrico, psicoanalitico, psicologico, ma comporta anche una ricerca esplicita relativa alla personalità e alla qualità della vita di ogni partecipante, ricerca da condurre nella pratica, con l'aiuto dei compagni, attraverso processi di critica e di autocritica, nonché attraverso un esame concreto di situazioni concrete, a livello microsociale e micropolitico, in vista di una loro concreta trasformazione.

Dobbiamo - tutti insieme - riuscire a depurare le nostre azioni e il nostro pensiero da tutta una serie di concetti falsi o falsificanti relativi alla personalità umana, vale a dire relativi ad un ambito il cui studio è stato sinora usurpato da psichiatria, psicoanalisi, psicologia, ma che dovrà essere sgombrato da queste scienze falsificanti al servizio del Capitale, per consentire una ricerca che - tenendo conto dei dati relativi all'attività nervosa superiore e, soprattutto, della struttura di classe della nostra società e delle limitazioni e deformazioni della personalità che ne derivano - si proponga di indagare il rapporto tra uomo e mondo esterno usando quegli strumenti di analisi che sono atti a interpretare non solo i grandi movimenti della storia, bensì anche a penetrare nel vivo della vita quotidiana e dei rapporti interpersonali tra compagni ed avversari.

Ma, forse, si obietterà: "io non sono psichiatra, nè psicologo, quindi non ho bisogno di depurare le mie azioni, le mie parole, i miei pensieri da falsificazioni derivanti da queste pretese scienze".

Ma in una cultura come la nostra, che pure ignora anche le cognizioni più elementari relative all'attività nervosa superiore, le falsificazioni della psichiatria, della psicoanalisi, della psicologia non sono più "patrimonio" esclusivo degli addetti ai lavo-

ri : il potere borghese ha avuto la meglio sul geloso possesso corporativo di certi ben pagati professionisti della svalorizzazione della personalità umana e del falso smascheramento : oggi moltissimi rotocalchi traboccano di "conoscenze" di questo tipo, fornendo a ciascuno, insieme all'oroscopo del giorno e con pari dignità scientifica, interpretazioni di sogni e consigli sulla vita privata, volti a renderla sempre più privata e sempre più ignara degli interessi che il Capitale riesce ancora a dissimulare di fronte a tanti lavoratori, pur esponendoli sfacciatamente alla luce del sole, ben consapevole di come le istituzioni al servizio dello stato di cose esistente sappiano efficacemente operare per ostacolare la comprensione dei collegamenti reali tra le nostre sofferenze e gli attuali rapporti di produzione.

Agire in maniera valorizzante nei confronti di se stessi e dei compagni comporta dunque non solo la partecipazione alle grandi lotte condotte avanti dalle masse lavoratrici e dalle organizzazioni politiche e sindacali, ma comporta anche lo smascheramento - nella teoria e nella pratica - delle falsificazioni di carattere psichiatrico, psicoanalitico, psicologico, nonché la liberazione la più ampia e profonda oggi possibile dai condizionamenti svalorizzanti e deformanti inerenti alla divisione della società in classi.

Agire in maniera valorizzante nei confronti di se stessi e dei compagni comporta perciò necessariamente anche la capacità di stringere collegamenti duttili, coerenti, efficaci tra tutti coloro che hanno capito l'utilità, ai fini del mantenimento dello stato di cose esistente, di psichiatria, psicoanalisi e psicologia e sono quindi disposti a combattere con profondo impegno politico la durissima lotta che dovrà essere affrontata contro i fautori - palesi o dissimulati - di queste false scienze che costituiscono un ben reale strumento di oppressione e di svalorizzazione e, quindi, agiscono in maniera direttamente complementare allo sfruttamento capitalistico.

Nessuno di noi si lascerà incantare dalla fraseologia falsamente rivoluzionaria con la quale molti di questi presunti tecnici della personalità e dei rapporti umani (siano essi psichiatri, psicoanalisti, psicologi) tentano oggi invano di vincere l'ostilità operaia, mascherandosi da difensori degli sfruttati.

Ma gli sfruttati sanno benissimo di doversi difendere da soli, insieme alle loro organizzazioni, altrimenti essi saranno - come troppo spesso ancor oggi accade - le prime vittime di questi loro presunti "difensori d'ufficio", nominati dalla classe padronale.

Ma la classe operaia, le sue organizzazioni, i suoi alleati vanno - di giorno in giorno - acquistando sempre maggior coscienza che la capacità di formazione, di crescita e di trasformazione della personalità umana non può in alcun modo venir favorita da psichiatria, psicoanalisi, psicologia, scienze svalORIZZANTI e falsificanti al servizio del Capitale : le possibilità di formazione, di crescita e di trasformazione delle grandi masse umane sono indissolubilmente collegate alle condizioni di vita e di lavoro derivanti dalle lotte generali, mentre, all'interno di una medesima situazione socio-economica, il valore della personalità dei singoli è strettissimamente dipendente dalle occasioni e dalle capacità di collegamento, di trasformazione e di comprensione relative all'ambiente circostante, a se stessi, ai compagni.

Il rifiuto espresso dagli abitanti dell'ISOLETTO nei confronti dell'apertura di un Centro di Igiene Mentale non è che un esempio concreto a livello locale del rifiuto più generale della classe operaia di lasciarsi manipolare e "colonizzare" da tecnici di scienze asservite al Capitale, quali psichiatria, psicoanalisi, psicologia.

Tale rifiuto rappresenta l'espressione locale di uno stato d'animo generale che esige che i rapporti tra lavoratori siano tali da permetter loro di trasformare, da protagonisti, in prima persona, la qualità della vita quotidiana a livello microsociale e micropolitico affinché possano liberarsi - per le grandi lotte a livello generale - tutte le energie attualmente dissipate in conflitti personali e interpersonali tra compagni di classe, conflitti che possono essere superati solo quando i problemi di ciascuno - invece che da presunti tecnici della salute mentale - vengano affrontati concretamente, in vista di un loro concreto superamento, da tutti i compagni che si renderanno disponibili per una ricerca collettiva sulle forme più efficaci di trasformazione della qualità della

vita e della personalità di ciascuno, trasformazione da raggiungere attraverso quell'aiuto reciproco e paritario tra sfruttati che noi denominiamo Attività Terapeutica Popolare.

Attività Terapeutica Popolare :

per informazioni, collegamenti, richiesta di ciclostilati scrivere a : ANTONIETTA BERNARDONI - V.le Francesco Crispi, 36
41100 MODENA

oppure telefonare (solo il pomeriggio dei giorni feriali)
ai seguenti numeri : 059 / 223081 - 238929

Le Assemblee dell'ATTIVITA' TERAPEUTICA POPOLARE si svolgono presso il CENTRO CIVICO di SAN FAUSTINO, via San Faustino, 33 (laterale di via Giardini) ogni MERCOLEDI' sera alle ore 21 e ogni DOMENICA pomeriggio alle ore 16 senza interruzione estiva.